

LO SPECCHIO ТО ЗБЕЦЧИО



M 2
A 0
R 1
Z 7
O

QUARESIMA

La parola Quaresima (quaranta giorni che ci separano dalla Pasqua), evoca in tutti noi che abbiamo una certa età, un periodo di preparazione all'evento principale, appunto la Pasqua, che ci è stato insegnato fin da bambini.

Forse varrebbe la pena chiedersi cosa evoca nei nostri giovani, ma a volte forse anche in noi adulti, oggi!

È ancora logico parlare di "penitenza", di "digiuno", di "conversione" in un mondo che mette al primo posto valori (o dis-valori!?) esattamente opposti a questi?

Perché parlare di penitenza, laddove si ritiene di avere sempre ragione, si pensa che chi abbassa il capo è un povero fallito, che non avrà mai un posto di rilievo nella società di oggi?

Ha ancora senso parlare di "digiuno" in un mondo che non manca di nulla (almeno il nostro, perché ci sarebbe molto su cui riflettere sulla distribuzione dei beni della terra!). Noi abbiamo tutto e di più e il solo pensiero di poter digiunare ci mette già a disagio.

Ha ancora senso parlare di "conversione" in un mondo che non vuole mai ammettere i propri sbagli, che si ritiene al di sopra di ogni regola, che non ammette neanche più di dover rendere conto a Dio del proprio operare?

La risposta è difficile! Ma se ci si pensa a fondo, forse non lo è poi così tanto!

Il richiamo della Chiesa a vivere la Quaresima vale per chi accoglie la Parola di Dio, vale proprio per il cristiano che sa di essere Chiesa e che è disposto a vivere la propria fede, in piena coerenza alla volontà di Dio.

La liturgia ci ricorda molte volte che "Dio è il Dio dei vivi, non dei morti!". E con queste parole ci richiama a considerarci tutti come "vivi" in Gesù Cristo.

La Quaresima non può e non deve essere vista come una limitazione alla nostra libertà di uomini, un condizionamento per tenerci legati con un filo doppio a Dio!

È invece un tempo in cui, riflettendo su noi stessi, sul nostro concreto modo di agire, riconosciamo l'estrema "piccolezza" dell'uomo e ci mettiamo con fiducia nelle mani di Dio perché ci aiuti a fare quel cammino di "conversione" che tanto è necessario al singolo uomo e alla società in generale.

Allora, con Maria, potremo anche noi dire:

**GRANDI COSE HA FATTO IN ME
L'ONNIPOTENTE.**

ORARI DELLE CELEBRAZIONI

MESSA PREFESTIVA ore 17:30

Sab 4	S. Maria - Ramello
Sab 11	S. Lucia - Suvino
Sab 18	S. Maria di Corte Solennità di San Giuseppe
Sab 25	S. Martino - Prepositurale

MESSA FESTIVA

ore 9:00	Sant'Antonio - Astano
ore 10:30	S. Martino - Prepositurale

INCONTRI PARROCCHIALI

Mer 1	Imposizione delle Ceneri ore 20:00 in Prepositurale
Dom 5	Prima di Quaresima (Ceneri ad Astano)
Dom 12	Seconda di Quaresima
Sab 18	Solennità di San Giuseppe ore 17:30 S. Maria di Corte
Dom 19	Terza di Quaresima
Dom 26	Quarta di Quaresima

Mt6,1-6.16-18: Il Padre che vede nel segreto, ti ricompenserà.

Il Vangelo ci invita a due atteggiamenti che partono dal profondo del cuore e sfociano in azioni concrete e particolari: fare l'elemosina deve partire dal sentimento di amore per il fratello in difficoltà; digiunare, dalla consapevolezza che "non di solo pane vive l'uomo". Il tutto, nel nascondimento, senza applausi e fanfare che annuncino quanto siamo (o ci crediamo!) bravi: e allora sì che sentiremo nel cuore la certezza profonda che Dio è con noi e si ricorda dei suoi fedeli!

Mt 4,1-11: Gesù fu condotto dallo spirito nel deserto.

Famosa la pagina delle "tentazioni" di Gesù: ritenere il corpo come "il tutto" dell'uomo e non rendersi conto che c'è qualcosa d'altro. Voler fare le cose platealmente, in modo che gli altri possano lodarci. Dimenticare che Dio è l'unico Dio e crearci degli idoli che ne prendano il posto.

Tentazioni purtroppo che coinvolgono l'uomo di oggi in modo determinante.

Solo con l'aiuto di Dio possiamo "non cadere nella tentazione".

Mt 17,1-9: Gesù si trasfigura davanti ai discepoli.

Altrettanto famosa questa pagina del Vangelo: Gesù si reca con i discepoli sul monte per pregare e si trasfigura di fronte a loro: appaiono Mosè e Elia, a significare che Gesù è Colui che incarna la Parola di Dio (Giovanni lo definirà "il Verbo") e anche che è il vero e fondamentale Profeta, cioè colui che, parlando a nome di Dio, indica qual è la Sua volontà. Un messaggio per ciascuno di noi!

Indicazione delle letture del mese di marzo

Mer 1 Gl 2,12-18	Ceneri Sal 50 2Cor 5,20-6,2 Mt 6,1-6.16-18
Dom 5 Gen 2,7-9.3,1-7	1.a Quaresima A Sal 50 Rom 5,12-19 Mt 4,1-11
Dom 12 Gen 12,1-4	2.a Quaresima A Sal 32 2Tim 1,8-10 Mt 17,1-9
Sab 18 2 Sam 7,4-16	San Giuseppe Sal 88 Rom 4,13-16-22 Mt 1,16-21.24
Dom 19 Es 17,3-7	3.a Quaresima A Sal 94 Rom 5,1-2.5-8 Gv 4,5-42
Dom 26 1 Sam 16,1-13	4.a Quaresima A Sal 22 Rf 5,8-14 Gv 9,1-41

MERCOLEDÌ DELLE CENERI

La parola "ceneri" richiama la funzione liturgica che caratterizza il primo giorno di quaresima, durante la quale si sparge un pizzico di cenere benedetta, sul capo o sulla fronte dei fedeli per ricordare loro la caducità della vita terrena e per spronarli all'impegno penitenziale della Quaresima. Il rito dell'imposizione delle ceneri prevede anche la pronuncia di una formula di ammonimento, scelta fra la tradizionale «Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai» o la più recente «Convertiti e credi al Vangelo», con riferimento all'inizio della predicazione di Gesù.

Mt 1,16-21.24: La Vergine concepirà e darà alla luce un Figlio, che sarà l'Emmanuele.

È il sogno di Giuseppe che a fatica comprende come Maria sia stata oggetto di un progetto più grande di loro: madre del Salvatore! E, con umiltà e fiducia, accoglie questo progetto perché sa che Dio non imbrogliava la gente e che il suo compito diventa da quel momento, quello di portare quel bambino, piano piano, a prendere coscienza del suo ruolo: Dio con noi, come suggerisce il nome di Emmanuele che viene indicato dall'angelo.

Gv 4,5-42: Chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno.

L'incontro di Gesù con la donna samaritana, al pozzo, è uno delle pagine più significative dei Vangeli. Una donna che fa l'incontro fondamentale per la propria vita; una donna aperta alla verità, come poche altre persone hanno saputo fare. E alla fine è lei stessa che si trasforma in annunciatrice verso la sua gente: è il cammino che dovrebbe fare ogni cristiano: ascoltare la Parola di Dio, convertirsi alla luce di questa Parola e trasformarsi in testimone per chi gli sta attorno!

Gv 9,1-41: Credo, Signore! E si prostrò innanzi a Lui.

Ed ecco un'altra pagina di una bellezza estrema: l'incontro e la guarigione di un povero cieco, che diventa occasione di disputa con i benpensanti di turno. Ma l'insegnamento di questo Vangelo è chiaro: chi ha il coraggio di fare un cammino vero di conversione "apre gli occhi" e non può negare l'evidenza! Lo sa fare il cieco, non certo i capi del popolo e i sacerdoti, che vedono in Gesù un pericoloso sovvertitore delle folle. E noi, cosa pensiamo di Lui?